



Giro di vite

SERGIO
MIRAVALLE

BRINDISI AL FESTIVAL? NO, MEGLIO GLI SCAPIGLIATI

A Sanremo sul palco dell'Ariston non si è ancora arrivati a far stappare un magnum al cantante vincitore come in Formula Uno o al Giro (però magari chissà, vista la fame di spot e soldi che infarcisce il festival). Vini e bollicine non mancano nelle varie sale vip, cene, incontri. Il Consorzio dell'Asti c'è anche quest'anno, da Ghemme fanno sapere che il Torracchia del Piantavigna sarà ad una cena con 700 ospiti e i produttori dell'associazione Goldel Gavi sono andati in Riviera per una degustazione con «Tv Sorrisi&Canzoni». Tutti cercano visibilità: resta da vedere quanto resterà a riflettori spenti. A Montechiaro d'Asti ricordano la toccata e fuga di qualche anno fa di Belén, in versione «coronata»: arrivò in ritardo, si prese il maxi tartufo in omaggio e se ne andò.

Per chi dal Festivalone non si fa acchiappare, venerdì sera nella ex stazioncina dell'osteria ai Binari a Mombarone d'Asti, sulla strada per Chivasso, Mara e Claudio Bione ospitano un gruppo di vignaioli «scapigliati». È un omaggio agli anticonformisti di vigna e cantina. Insomma dei «fuori dal coro» come Beppe Rinaldi il «Citrico» di Barolo, Piero Busso di Neive, Fabrizio Iuli di Cerrina, Flavio Roddolo di Monforte, Ezio Cerruti di Castiglione Tinella.

Cena a sorpresa a 35 euro (tel. 0141 294228) con testi della scapigliatura milanese letti da Francesco Visconti. Andrea Scanzi parlerà del suo libro «Il vino degli altri».

Garantito: niente tv accesa e non se la prenda vignaiolo Al Bano.